

## Goldman Sachs - Nato Corp.

L'arte della guerra

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, August 18, 2015

[ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info)

*Dopo essere stato dal 2009 al 2014 segretario generale della Nato (sotto comando Usa), Anders Fogh Rasmussen è stato assunto come consulente internazionale dalla Goldman Sachs, la più potente banca d'affari statunitense. Il curriculum di Rasmussen è prestigioso. Come primo ministro danese (2001-2009), si è adoperato per «l'allargamento della Ue e della Nato contribuendo alla pace e prosperità in Europa». Come segretario generale, ha rappresentato la Nato nel suo «picco operativo con sei operazioni in tre continenti», tra cui le guerre in Afghanistan e Libia, e, «in risposta all'aggressione russa all'Ucraina, ha rafforzato la difesa collettiva a un livello senza precedenti dalla fine della guerra fredda».*

Ha sostenuto il «Partenariato transatlantico su commercio e investimenti (Ttip)» tra Stati Uniti e Ue, base economica di «una comunità transatlantica integrata». Competenze preziose per la Goldman Sachs, la cui strategia è allo stesso tempo finanziaria, politica e militare. Suoi dirigenti e consulenti, dopo anni di lavoro alla grande banca, sono stati messi in posti chiave nel governo Usa e in altri: tra questi Mario Draghi (governatore della Banca d'Italia, poi presidente della Bce) e Mario Monti (nominato capo del governo dal presidente Napolitano nel 2011). Non c'è quindi da stupirsi che la Goldman Sachs abbia le mani in pasta nelle guerre condotte dalla Nato.

Ad esempio, in quella contro la Libia: si è prima impadronita (adducendo perdite del 98%) di fondi statali per 1,3 miliardi di dollari, che Tripoli le aveva affidato nel 2008; ha quindi partecipato nel 2011 alla grande rapina dei fondi sovrani libici (stimati in circa 150 miliardi di dollari) che Usa e Ue hanno «congelato» al momento della guerra. E, per gestire attraverso il controllo della «Central Bank of Libya» i nuovi fondi ricavati dall'export petrolifero, la Goldman Sachs si appresta a sbarcare in Libia con la progettata operazione Usa/Nato sotto bandiera Ue e «guida italiana». In base a una lucida «teoria del caos», si sfrutta la caotica situazione provocata dalle guerre contro Libia e Siria, strumentalizzando e incanalando verso Italia e Grecia (tra i paesi più deboli della Ue) il tragico esodo dei migranti conseguente a tali guerre.

Esso serve come arma di guerra psicologica e pressione economica per dimostrare la necessità di una «operazione umanitaria di pace», mirante in realtà all'occupazione militare delle zone strategicamente ed economicamente più importanti della Libia. Come la Nato, la Goldman Sachs è funzionale alla strategia di Washington che vuole una Europa assoggettata agli Stati Uniti. Dopo aver contribuito con la truffa dei mutui *subprime* a provocare la crisi finanziaria, che dagli Stati Uniti ha investito l'Europa, la Goldman Sachs ha speculato sulla crisi europea, consigliando «gli investitori a trarre vantaggio dalla crisi finanziaria in Europa» (v. rapporto riservato reso noto dal *Wall Street Journal* nel 2011). E, secondo documentate inchieste effettuate nel 2010-2012 da *Der Spiegel*, *New York Times*, *BBC*, *Bloomberg News*,

la Goldman Sachs ha camuffato, con complesse operazioni finanziarie («prestiti nascosti» a condizioni capestro e spaccio di «titoli tossici» Usa), il vero ammontare del debito greco. In tale faccenda, la Goldman Sachs si è mossa più abilmente di Germania, Bce e Fmi, il cui cappio messo al collo della Grecia è evidente. Reclutando Rasmussen, con la rete internazionale di rapporti politici e militari da lui tessuta nei cinque anni alla Nato, la Goldman Sachs potenzia la sua capacità di influenza e penetrazione.

Manlio Dinucci

The original source of this article is [ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info)

Copyright © [Manlio Dinucci, ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info), 2015

---

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

#### About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

**Disclaimer:** The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)

[www.globalresearch.ca](http://www.globalresearch.ca) contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)